Tondo: agli atenei della regione fondi aumentati del 25% dal 2012

L'ANNUNCIO
Sono i primi effetti della nuova legge

Il rettore Compagno fra Tondo e Molinaro; in primo piano, l'arcivescovo Mazzocato

Dalla Regione arriva una buona notizia perché il governatore Renzo Tondo ha annunciato ieri, durante l'inaugurazione dell'anno accademico, «un incremento agli stanziamenti disponibili per gli atenei del Fvg del 25 per cento per gli anni 2012 e 2013». Sono i primi effetti della legge regionale 2, approvata all' unanimità dal consiglio il 17 febbraio, che ingloba la disciplina dei finanziamenti al sistema universitario. Già dal prossimo anno si passerà quindi «dagli attuali 4,6 milioni di euro - come ha precisato l'assessore regionale Roberto Molinaro, a margine della cerimonia - a 6,2 milioni». La legge pone nuove linee strategiche, «a partire da quelle di operare in una logica di sussistenza fra gli atenei di Udine e Trieste, la Sissa e i conservatori di musica - ha chiarito Tondo -, inseriti in un sistema che cresce in competitività non solo al suo interno, ma nella logica della collaborazione con Paesi vicini. Al tempo stesso la legge intende accentrare il ruolo del Friuli nel mercato della conoscenza, con il molteplice l'obiettivo di attrarre risorse finanziarie extra regionali, premiare l'eccellenza e favorire la ricerca». E nell'ultima legge finanziaria, con lo stanziamento di 2 milioni di euro finalizzati al completamento di alcuni investimenti dell'ateneo (acquisto di arredi e attrezzature per la scuola superiore, ristrutturazione dei locali da adibire a sede dei dipartimenti umanistici e allestimento delle infrastrutture e degli impianti del campus dei Rizzi), la Regione «ha riconosciuto in modo esplicito l'azione avveduta e coerente dell'università - ha precisato Tondo -. La priorità nell'agenda regionale riguarda l'alta formazione, l'eccellenza nella didattica e nella ricerca».

Franz : premiare merito e risultati Collino: importante agire nella prospettiva europea

Secondo il presidente, è possibile guardare all'attuazione della riforma nazionale delle università «con serenità interpretando il cambiamento come motore di opportunità. All'interno di questo processo l'autonomia universitaria costituisce un principio inderogabile, che non può essere disgiunto dal pieno esercizio della responsabilità».

A margine della cerimonia, cui hanno preso parte tutte le istituzioni del territorio, il presidente del Consiglio regionale, Maurizio Franz, ha auspicato l'attuazione «di un criterio di finanziamento diverso, più corretto ed equo, sganciato dalla spesa storica e legato al merito e ai risultati». E, sulla legge regionale, ha precisato «che prevede finanziamenti al sistema universitario del Friuli Vg nel suo insieme, in una logica di rete, in sintonia con quanto sottolineato dal rettore che vede nella costruzione di reti federate di università dell'area alpino-adriatica la strada per dare futuro ai piccoli atenei e disegnare nuove forme di cooperazione interuniversitaria a cavallo di Paesi e culture».

Pure l'eurodeputato Giovanni Collino ha accolto «con piacere l'attenzione dedicata alla prospettiva europea, quotidianamente vissuta dalle migliaia di studenti che vivono l'esperienza Erasmus e da tutti gli altri studenti che si impiegano come ricercatori in tutta Europa». *(m.z.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.